Anno XXXV. Venerdì 22 Decembre 1882 N. 296

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Sulle dichiarazioni fatte dall'on. Presidente del Consiglio a difesa del progetto di legge relativo al giuramento politico, non abbiamo da dire se non questo: ch'esse furono tali quali doveva augurarsele ogni amico sincero e fedele delle istituzioni.

L'on. Depretis ha parlato con una chiarezza ed una precisione di cui tutti devono cogliere il valore. Agli applausi della grande maggioranza della Camera corrisponderà la viva soddisfazione della grandissima maggioranza del paese.

Mentre a Berlino i giornali indipendenti continuano a dichiarare che la situazione si è fatta più grave, perchè la tensione dei rapporti tra la Russia e le due potenze alleate costituisce un imminente pericolo di guerra, i giornali officiosi invece, dopo aver dato l'allarme con le loro rivelazioni, con le loro studiate paure, ora si danno l'aria di voler dissipare ogni inquietudine, accusando l'opinione pubblica di dar corpo alle ombre vane. Così oggi la *Norddeutsche Zeitung* assevera con ostentata serietà che il mantenimento dei buoni rapporti tradizionali tra la Germania e la Russia non è cosa che abbia bisogno di convenzioni apposite, o che richieda da parte dei due governi interessati il sagrifizio di alcuni dei principii, a cui s'informa il rispettivo programma politico.

In questa guisa il principe cancelliere, dividendo i suoi organi in due gruppi distinti, dei quali uno attacca la Francia e l'altro la Russia, e facendo poi smentire da questo le affermazioni di quello, raggiunge il doppio scopo di svincolare, almeno apparentemente, la responsabilità del governo nelle campagne combattute dagli officiosi, e di raggiungere presso le masse del popolo l'intento cercato, malgrado le smentite alle quali generalmente nessuno presta cieca fede. Ecco perchè si accolgono con estrema diffidenza certe dichiarazioni tranquillizzanti degli organi bismarkiani, le quali hanno il torto di giungere troppo tardi, e di non trovarsi d'accordo con altre dichiarazioni non meno autorevoli, come, ad esempio, quella del *Pester Lloyd*, officioso austriaco, che scrive un lungo articolo per dimostrare che la Russia vuole assolutamente la guerra, e che la guerra è perciò inevitabile.

Del resto, non si può disconoscere che l'opinione pubblica, se persiste a guardare con apprensione l'avvenire, può citare molti fatti in appoggio dei suoi timori. È constatato che lo stato maggiore germanico sta facendo gli studi per un completo sistema di fortificazioni sulla frontiera russa, e che quanto prima si metterà mano alla loro costruzione. Questa notizia conferma sempre più il malumore che esiste tra l'impero germanico ed il russo, e fa cadere le speranze di un ritorno alla triplice alleanza, che il recente viaggio di Giers aveva fatto concepire. Dal canto suo, la Russia, non ostante i telegrammi affettuosi dello czar all'imperatore Guglielmo, si arma fortemente e munisce i propri confini, concentrando sulle frontiere della Galizia grandi masse di cavalleria, che danno al governo austriaco dei penosi sospetti. E la Germania risponde alla provocazione russa, stringendosi sempre più all'Austria. La missione affidata dal principe Bismark a suo figlio Erberto presso il conte Kalnoky è interpretata appunto in questo senso, e i lunghi colloqui di questo inviato straordinario coll'imperatore e con i ministri dell'Austria autenticano siffatta interpretazione siccome la più vera. I fogli viennesi ne sono lietissimi, e vanno dicendo che l'avere il principe di Bismark affidata a suo figlio una missione così importante è una prova della schietta amicizia e della deferenza, che egli ha per l'Austria.

IL SUPPLIZIO DI OBERDANK

Trieste (via di Udine) 20, ore 12 p.

I giornali austriaci descrivono i preparativi del supplizio di Oberdank.

Questi nella cella era costretto a vestire la divisa degli usseri di fanteria colle mostre bianche.

Dalla sua cella fu condotto nella camera d'aspetto dove gli fu letta la sentenza.

La camera di aspetto era eccezionalmente munita di difese contro ogni tentativo che il disgraziato giovine avesse voluto fare.

Dalla camera di aspetto Oberdank potè contemplare il palco che era eretto nel cortile.

Oberdandk mostrò un'energia d'animo singolare. Affettò disprezio per la morte; sentì l'annunzio della condanna fumando una sigaretta; finita la prima ne richiese un'altra che gli fu offerta dai due soldati che lo custodivano.

Il prete gli si avvicinò per offrirgli i conforti religiosi ed egli li rifiutò sdegnosamente.

Il prete gli chiese allora se voleva qualche cosa per la sua famiglia; rispose che il dolore della sua madre non doveva essere profanato dagli sgherri e.....

Passò la notte nella cella; sdraiato sul giaciglio in apparenza calmo. Le sentinelle si davano il cambio ogni mezz'ora.

Eguale fermezza e stoicismo mostrò salendo il patibolo.

Grandi misure ha preso la polizia austriara in Trieste e nell'Istria.

(Dall'*Adriatico*)

Guglielmo Oberdank era nato nel nulla, era figlio di nessuno. Sua madre, una ungherese, ignorava persino il nome del marinaio che l'aveva amata: lo chiamò Oberdank, che, in tedesco, significa: *Grazie a quel di lassù.*

E il giovinetto povero rivelò tanto ingegno che il Municipio di Trieste lo avviò, lo mantenne agli studii; e il giovane dal nome tedesco adorò la città dov'era nato e la patria grande, l'Italia, e sdegnata la divisa straniera, corse studioso, riverente, entusiasta a Roma; e l'uomo, cui nel nome accattato, suonava la grazia di Dio, immaginò di uccidere l'Imperatore d'Austria, ed è morto... è morto così!

Oh, certamente — esclameremo anche noi col *Pungolo* — quel giovane baldo, aperto ad ogni coltura, innamorato del suo paese, avrebbe potuto serbarsi a più sereni, forse a più utili destini. Oh, certamente: se anche la sua bomba fosse stata lanciata, se anche essa avesse colpito Francesco Giuseppe, Trieste non per questo sarebbe venuta all'Italia... È vero, è vero; ma oggi non si ripete il giudizio di lui: oggi si piange, e il pianto sulla riviera estrema dell'Adriatico e la preghiera sotto alle fosche navate di S. Giusto non sono straniere per nessun italiano.

E quando la placida ragione riacquisterà il diritto di favellare, essa dimostrerà agli italiani del Regno, come nel serbare incolumi i nostri liberi ordinamenti, nel segnare all'arti accorte dei nostri diplomatici una meta certa, precisa, nel rendere gagliardi, con sacrifici d'ogni maniera, l'esercito e la marina, non si pensi soltanto all'interna quiete e alla forza e alla gloria del Regno, ma anche all'avvenire delle terre riluttanti alla soggezione straniera. Oh, non sono le grida, le dimostrazioni, i cartelli affissi nottetempo agli angoli delle vie, che asciugheranno alcune lagrime agli esuli, che impediranno altre sciagure in quelle terre, che ne affretteranno, nemmeno d'un'ora, i destini, che diranno ai pensosi figli della povera città: « Coraggio, amici, coraggio! Non è allo scoppio delle bombe — fatali frenesie che ora han condotto il baldo giovane alla tomba — è alle vostre lotte aperte e civili, alla vostra strenua difesa della lingua nostra, alla vostra santa costanza, cui noi — non imprudenti ma non dimentichi — benediciamo. »

TRA ITALIANI E FRANCESI

Telegrafano da Marsiglia 20 alla *Gazzetta del Popolo:*

Stamane nelle pianure della Crau, vicino ad Arles, si impegnò una gravissima rissa fra lavoranti francesi e lavoranti italiani.

Un francese provocò con sconce parole un italiano, il quale, volendo reagire, venne assalito colle armi. Di qui nacque la rissa fra un gran numero d'italiani e di francesi. Si fece uso dei *revolvers* e dei coltelli; un italiano rimase morto sul colpo, cinque furono gravemente feriti; due si dispera di salvarli.

Intervenuta la gendarmeria, questa procedette a molti arresti. Vennero ordinate pattuglie di sorveglianza, perchè si temono altre violenze e provocazioni.

BILANCIO COMUNALE 1883

Ragguagli e considerazioni

Seduta 8 Decembre

Presenti, oltre il R. Sindaco, i seguenti 32 Consiglieri:

Avogli, Barbantini, Bonetti, Borsatti, Camerini, Cavalieri A., Cavalieri E., Deliliers, Di Bagno, Ferraresi, Galavotti, Gatti, Ghedini, Giglioli, Luppis, Martinelli, Masi, Massari, Mayr S., Mazzanti, Nagliati, Navarra, Novi, Pareschi, Pasetti, Penazzi, Ravenna, Righini, Roveroni, Tarbiglio, Turchi, Vassalli.

Il cons. Navarra raccomanda al R. Sindaco che non sia permesso al reggimento d'artiglieria di passare per il Montagnone con carri e cavalli nei giorni piovosi, affinchè non ne soffra danno il pubblico passeggio: il cons. Massari domanda se siavi una guardia in quella località risultandogli che ivi si domano i cavalli senza permesso del Municipio.

Il cav. Trotti prende atto delle fatte osservazioni e porge alcune notizie sul prestito a contrarsi, in seguito a richiesta del cons. Roveroni.

Riprendesi la discussione del Bilancio Generale.

Spiegato l'aumento dei fitti reali di locali ad uso dell'istruzione primaria, la categoria 6ª è approvata in Lire 155,849. 93, tenendosi sospeso l'art. 85 « assegno ai bidelli ed alle bidelle », in attesa delle deliberazioni consigliari sull'istanza da essi presentata per aumento di soldi.

L'ass. Cavalieri giustifica pure l'aumento di concorso a favore di altri Comuni per scuole consortili.

7. Culto - Approvate L. 500.

3. Beneficenza - Proposte L. 38519. 70.

Stante il riparto fatto e comunicato dalla Prefettura, l'assegno al Luogo Pio Esposti è elevato a L. 40,726. 10.

8. Servizi diversi - Approvate Lire 17,010.

Spese obbligatorie straordinarie

1. Movimento di capitali - Approvate L. 91,614. 61.

La quota d'indennità per la vertenza Muratori è l'ultima.

2. Spese di amministrazione - Proposte L. 4200.

Il cons. Roveroni crede utile risparmiare la provvista di un nuovo panno per la sala consigliare e rimetterla a momento più favorevole per l'erario comunale. Anche il cav. Camerini opina che le spese non istrettamente necessarie debbano evitarsi.

Accolta la proposta dalla Giunta, l'art. « provvista di nuovi mobili per le sale consigliari, per la residenza municipale e per gli uffici amministrativi » è da L. 1300 ridotto a Lire 300, e quello susseguente « lavori straordinarii per i locali di cui sopra » è da L. 2000 ridotto a L. 1000, rinviandosi la costruzione dell'antiporto allo scalone principale ad altro esercizio. Così la categoria 2 resta approvata in L. 2900.

3. Polizia ed igiene - Proposto Lire 1700.

Il R. Sindaco fa presente 1° la necessità dal lato igienico di coprire nel Cimitero i canali scaricatori delle acque piovane 2° il bisogno di provvedere a nuove poste per soddisfare alle incessanti richieste.

Sul primo punto discutono a lungo Ferraresi, Navarra, Camerini, Roveroni, Gatti, Turchi, Tarbiglio e deliberasi di sentire l'avviso della Commissione sanitaria riguardo all'utilità del lavoro suggerito dall'Ufficio tecnico.

Sul secondo punto, ferma in tutti l'opinione che debba procedersi all'ampliamento dei carvilinei, si approva il primo fondo di L. 7000.

Per ora la categoria 3ª è elevata a L. 8700.

4. Sicurezza pubblica e giustizia - Nulla trovasi iscritto in tale categoria per ispese straordinarie.

5. Opere Pubbliche - Proposte Lire 17,928. 08.

Il cons. Righini raccomanda la manutenzione di fogne e acquedotti; il R. Sindaco confida possa provvedervisi coll'avanzo del fondo votato sul prestito per i rami principali di S. Rocco e S. Tomaso. A richiesta dello stesso consigliere si stanziano L. 2000 per le palafitte di rinforzo alle sponde del Canale di Cento.

Il cons. Camerini avrebbe desiderato

una relazione particolareggiata sul Preventivo 83 ed il cav. Trotti dice che si è ommessa non essendovi proposte nuove.

L'ass. Martinelli espone come, in seguito all'istituzione coattiva del consorzio pel porto di Magnavacca, si fecero ricorsi che vennero respinti.

L'ultimo reclamo perde tuttora. Teme lo stanziamento della quota, per parte della Deputazione Provinciale, tanto più che l'anno scorso la si iscrisse, e crede prudente di calcolare, sotto riserva, l'esborso di L. 5136. 41.

Il cons. Turbiglio vorrebbe si esperissero le vie giudiziali, ed il cons. Righini opinerebbe si aspettasse lo stanziamento d'ufficio. Ma avendo, dopo repliche dell'ass. Martinelli, lo stesso Righini desistito dalla sua proposta, approvasi colle più ampie riserve e proteste la iscrizione della quota di concorso pel Consorzio del Porto di Magnavacca in L. 5136. 41. Quindi la categoria 5ª è elevata a L. 25,064 41.

6. Istruzione pubblica - Approvate L. 1000.

7. Culto - Proposte L. 9500 - È soppresso il 1° fondo di L. 500 per riduzione della porta laterale nel prospetto del tempio di S. Francesco; così riducesi la categoria 7 a L. 9000.

8. Beneficenza - Approvate L. 2300.

9. Servizi diversi - Approvate lire 27000.

Contabilità speciali

Le partite di giro si approvano in L. 534,835,64 alla categoria 1ª e in L. 63,327,62 alla categoria 2ª come all'attivo.

Spese facoltative

1. Spese d'amministrazione - Nulla viene iscritto in tale categoria.

2. Polizia locale ed igiene - Proposte L. 8379,38.

Malgrado le osservazioni del R. Sindaco e degli assessori Cavalieri, Paeschi, Masi, su proposta Rovoroni e Massari, sopprimesi la carica di ispettore pei convogli funebri e l'assegno relativo di L. 600.

Così la categoria 2ª è ridotta a lire 7779,38.

3. Sicurezza pubblica e giustizia - Approvate L. 7763,25.

4. Opere pubbliche - Approvate lire 16271,88.

— Leggesi una domanda del Delegato Comunale di Vigarano pel collocamento d'un orologio in quella villa. Il cav. Camerini e l'ass. Cavalieri sostengono l'istanza, ma altri consiglieri opinano si possa stabilire un precedente. Dopo di che è messa ai voti la proposta Camerini di dare almeno un concorso di L. 800 per soddisfare ai legittimi desideri di un'importante frazione, proposta la quale non raccoglie che 7 voti favorevoli su 30 consiglieri presenti.

5. Istruzione pubblica - Proposte L. 77,156,56.

Il dott. Ferraresi domanda sia ripristinato l'assegno di L. 250 per l'Accademia Medico Chirurgica, dando informazioni sul conto di questa scientifica istituzione. Il Consiglio approva.

Il cons. Turbiglio fa presente il progetto del Bibliotecario Capo pel concentramento delle opere dell'Ariosto e del Monti. Passa in rassegna l'allegato dell'art. 181 « spese diverse del materiale per la Biblioteca Civica » e propone sieno eliminate L. 750 agli alinea 5 e 7 « acquisto e rilegatura di libri » come primo fondo a profitto dell'attuazione di un progetto encomiabilissimo e di decoro per la città.

Il cons. Cavalieri Enea vorrebbe fosse attivato un altro orario per la lettura, al che il R. Sindaco risponde essersi altra volta trattata tale questione e non aver incontrato appoggio. La proposta Turbiglio, che trova esplicita adesione nell'assessore Cavalieri e nei consiglieri Righini, Ferraresi è adottata a grandissima maggioranza.

È sospeso l'art. « personale addetto alla Biblioteca Comunale » avendosi istanze per soprassoldi; come pure quello « personale della scuola d'arte » per trattarne in seduta segreta.

Per ora la categoria 6 è approvata in L. 60,435,64.

(Continua)

Notizie Italiane

ROMA 20 — Il discorso pronunziato dall'on. Depretis è giudicato uno de' suoi migliori.

L'on. Depretis venne specialmente applaudito quando rispose agli attacchi degli oratori dell'*Estrema, Sinistra*.

Rispose all'on. Bertani, il quale disse che il progetto apriva nello Statuto una breccia per la quale sarebbero passati anche i radicali, che il progetto, anzichè aprire, chiudeva la breccia voluta aprire dal deputato Falleroni; che se per caso la breccia si fosse riaperta il ministero avrebbe fatto il possibile perchè non vi entrassero, nè il Bertani, nè i suoi amici.

L'on. Depretis provocò viva ilarità quando disse ai Cairoli che il progetto non poteva certo delineare i partiti, nel momento in cui si vedeva l'onor. Bovio a votare coll'on. Cairoli.

Scoppiarono vivissimi applausi quando con eloquenti parole il Depretis contrappose il proprio ideale monarchico all'ideale repubblicano dell'onorevole Ceneri.

Riscossero pure unanimi applausi le parole del ministro, quando disse che il governo avrebbe saputo impedire l'agitazione illegale, che si tentasse contro la legge sul giuramento.

Il discorso dell'on. Crispi, benchè buono in molte parti, venne però accolto con silenzio.

— Il *Bollettino Giudiziario* pubblica il decreto per l'assegnamento dei nuovi stipendi ai cancellieri e segretari giudiziari, in base della legge 20 giugno 1882, a datare dal 1° gennaio.

— Un dispaccio particolare alla *Rassegna* da Pest dice che l'arcivescovo Simor si reca a Roma.

Secondo telegrammi del *Tagblatt* e della *Neue Freie Presse*, egli dovrebbe compiere una missione presso il Pontefice per concordare la venuta dell'Imperatore a Roma.

Gli stessi giornali aggiungono trattarsi della conciliazione del Quirinale coi Vaticano, auspice l'Imperatore.

NAPOLI — Alcuni caprai - racconta il *Piccolo* - facevano pascolare le loro capre in un podere di certo Salzano nella cupa di Pisciuola.

Il figliuolo del Salzano li ammonì. I caprai lo bastonarono.

Francesco Salzano veduto il figliuolo pesto e malconcio si mise in cerca degli offensori. E li trovò. Ma fu sopraffatto e ferito gravemente.

Il fratello del Salzano, un monaco, che prevedendo una sventura aveva voluto seguire Francesco, giunse quando l'infelice agonizzava: non potè dargli altro conforto che quelli della religione.

BOLOGNA 20 — Due notti scorse veniva ucciso con colpi di martello alla testa il sig. Coltelli negoziante in oreficeria. La fantesca corse alla finestra gridando al soccorso. Il delegato di P. S. ed altri entrarono dalla finestra col mezzo di una scala. Fu trovato il cadavere, ma venne constatato che nessuna porta era aperta. In seguito a ciò la fantesca venne arrestata. Sino ad oggi, tutto è mistero.

ROVIGO 20. — La chiusura definitiva della rotta di Legnago si è compiuta stasera.

Non si è manifestato nessun ulteriore trapelamento.

MANTOVA — Sono ricominciati gli scioperi dei contadini. A Moglia su quei di Gonzaga i contadini si recano da qualche giorno alla sede del Municipio per chiedere pane e lavoro.

Pare che i consiglieri comunali non vogliano andare più al Municipio, per evitare di ricevere reclami, che si fanno sempre più insistenti.

Non avvenne ancora nulla di grave, nè si fece alcun arresto.

L'agitazione continua nello stadio pacifico, però non accenna a finire, nè finirà così presto. La miseria è una cattiva consigliera: bisogna che il Governo ed i cittadini in qualche modo e presto provvedano e non aspettino che l'acqua arrivi alla gola.

Notizie Estere

FRANCIA — Si ha da Parigi 20:

Oggi il Tribunale della Senna pronunziò la sentenza contro i banchieri Bontoux e Feder, direttore e vice-direttore della fallita *Unione Generale*.

Per bancarotta fraudolenta e truffa il Bontoux e Feder vennero condannati a cinque anni di carcere. I condannati ricorsero in appello.

La sentenza ha fatto molta sensazione in Borsa.

È bruciata la fabbrica di candele dei fratelli Chatanay. I danni superano il mezzo milione.

La Commissione del bilancio ha approvata la spesa di 30 milioni pel mantenimento di 25,000 soldati in Tunisia, per tutto l'anno 1883.

— Dei feriti per l'esplosione di cartucce al forte del Monte Valèrien sono morte sei donne e due soldati. Parecchie altre donne orribilmente ferite, sono sempre in gravissimo stato.

— Un incidente alla Camera:

Baudry D'Asson fece una furiosa interpellanza per il processo degli anarchisti, pei fatti delle esplosioni di dinamite, e si eccitò talmente che nello scendere dalla tribuna si mise sotto l'ascella il vassoio dell'acqua inzuccherata prendendolo per il fascio delle sue carte.

— Tutta Parigi si occupa del *krach* dell'attrice Bernhardt. Si discorre di sequestri sugli stabili, sui mobili e sugli onorari a lei dovuti dalle imprese teatrali.

— Vinta la causa contro la città di Marsiglia, l'ex imperatrice Eugenia offrì in dono all'Amministrazione comunale di quella città il castello ed il Parco di *Pharos* oggetto del litigio.

È quasi certo che saranno accettati.

MADAGASCAR — Telegrafano alla *Gazz. d'Italia* da Londra 20:

Nel ricevere il Comitato londinese pel Madagascar, l'ambasciatore malgascio dichiarò recisamente che gli Hovas non si sottoporrebbero a nessun costo alle ingiuste pretese della Francia.

Oggi i due ambasciatori col loro seguito, si recano ad Aldershot per assistere alla rivista.

BULGARIA — L'apertura dell'assemblea bulgara è stata ancora aggiornata per la ragione apparente del ritardo nell'arrivo dei deputati. La ragione reale però è il timore di gravi tumulti essendo la popolazione esasperata dalle vessazioni dell'autorità nelle recenti elezioni.

TURCHIA — La *Gazz. d'Italia* ha da Costantinopoli:

Non ostante le smentite del governo il malumore contro il Sultano è immenso. Nei bazar e nei caffè i mussulmani sparlano pubblicamente di lui e di tutta la famiglia. Il pericolo di una catastrofe non è eliminato.

TRIESTE 20 — Stamane alle sei e mezzo è stata eseguita la sentenza capitale contro Guglielmo Oberdank condannato alla morte dal tribunale militare di Trieste per diserzione e per essere stato trovato in possesso di bombe al confine austriaco durante la residenza dell'imperatore d'Austria a Trieste.

IN PROVINCIA

Deliberazioni della Deputaz. provinciale

(Dal foglio mensile della R. Pref.)

Seduta 29 Novembre

Interessa i Deputati al parlamento di questa provincia di appoggiare presso il Ministero dei lavori pubblici l'istanza della Deputazione provinciale di Rovigo per una modificazione all'art. 94 della legge sui lavori pubblici del 1865.

Assicura la Congregazione Consorziale del I° Circondario che sarà tenuto conto dei lavori da essa intrapresi per la derivazione d'acqua dal canal di Cento mediante il cavo Bondesano.

Non ritenendosi in facoltà di applicare al riparto delle spese di derivazione occorse nel 1880 i criteri sanciti dal Consiglio provinciale pel riparto di quelle fatte nel 1881 e successivi, assicura la Congregazione Consorziale del II Circondario che andrà a sottoporre con appoggio la cosa al Consiglio nella prima occasione di sua convocazione.

Autorizza l'Ufficio tecnico a porsi d'intelligenza con la Ditta Porta e comp. per costruire il calorifero da riscaldare le sale del Consiglio provinciale.

Delibera di assicurare dai danni dell'incendio le caserme di proprietà provinciale a Portomaggiore ed a Comacchio.

Incarica l'ufficio tecnico a provvedere per il gabinetto del Sotto Prefetto di Comacchio i mobili più necessari, contenendo la spesa entro il fondo che si ha disponibile.

Dichiara all'ufficio tecnico quale sia l'interpretazione da darsi alle osservazioni fatte dal Consiglio provinciale su l'uso delle opere di sussidio ai cantonieri per lavori stradali.

Non trova conveniente al buon servizio delle strade la proposta di rimaneggiamento delle sezioni stradali dei custodi del II riparto e determina di sottoporre l'emergente al Consiglio per le sue deliberazioni.

Determina d'insistere presso la Prefettura perchè sia data esecuzione all'intimazione fatta all'affittuario del mulino di Cona.

Autorizza l'ufficio tecnico a far eseguire alla rampa sinistra interna d'accesso al passo natante del Reno al Traghetto le riparazioni indispensabili, curando la minor spesa possibile.

Essendo stata riconosciuta non potabile l'acqua del pozzo nel cortile della caserma di Portomaggiore, ordina all'ufficio tecnico di nuovamente chiuderlo come ora per lo passato.

Ordina la spedizione di vari mandati per la somma di lire 516. 56.

BIBLIOGRAFIA

Dalla *Gazzetta dell'Emilia* riportiamo: « Dalla Casa editrice dott. Francesco Vallardi in Milano con succursale in Bologna (via Farini 10) sono usciti due libri di educazione popolare degni di speciale menzione. Entrambi poi autori, d'accordo coll'editore, ne hanno dedicato il provento in parte a profitto degli inondati del veneto e in parte del fondo vedove ed orfani del Pio Istituto tipografico di Milano.

« Il primo s'intitola *Virtù e sregolatezza*. Racconto popolare dell'egregio *dott. Aldo Gennari* di Ferrara. Lo scrittore è già favorevolmente noto per scritti molto utili dedicati alla classe operaia. Questo racconto, colle attrattive della forma romantica, ha uno scopo eminentemente educativo e morale. È la storia di una famiglia di operai nella quale si vedono da una parte i frutti di una vita corretta ed operosa, e dall'altra i disastri che sono sempre conseguenza dell'ozio e dell'intemperanza.

« All'economia popolare il Gennari

È questo un libro che noi raccomandiamo caldamente in modo speciale ai medici, poichè crediamo che dallo studio del medesimo non poco utile ne ritrarrà l'umanità languente. Ha saputo unire i principî di morale pubblica e dei doveri e diritti del cittadino, con popolare illustrazione dello Statuto del regno, onde codesto libro noi troviamo molto adatto per le scuole serali e domenicali e per le biblioteche circolanti, nonchè quale premio alle scuole di operai adulti. Non costa che una lira.

« Il secondo s'intitola: *Ordine, lavoro e risparmio*, e sono studi di un esimio ufficiale superiore del nostro esercito, il sig. *Vincenzo Bellentani*.

Anche noi applaudiamo all'atto filantropico dei due Autori e dell'Editore, e ci uniamo alla *Rivista* nel consigliare quest'ultimo ad inviare da Milano una certa quantità di copie dei due libri e farne deposito presso il nostro comitato di soccorso che non mancherà di procurare la vendita sollecita delle due opere le quali gioveranno all'umanità sofferente, e procureranno una provvida istruzione al popolo.

Cronaca e fatti diversi

Associazione Costituzionale. — L'Associazione è convocata in adunanza generale Domenica 24 corr. ad un'ora pom. nel Teatro Bonacossi, per deliberare intorno al seguente ordine del giorno:

Approvazione del verbale dell'ultima adunanza.

Resoconto morale e finanziario.

Nomina della Rappresentanza.

Il Presidente
G. MARTINELLI.

S. M. la Regina, collo spirito di filantropia innato in Lei e dando un'ulterior prova di squisita generosità, ha inviato al nostro Comitato di Signore di soccorso ai poveri inondati sei colli di biancheria.

È un dono dovuto alla gentile intercessione dell'esimia patronessa, contessa Paolina Pepoli Mosti Estense.

Cose comunali. — Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

« *Direttore ed Amico carissimo*

« Ferrara 21 Dicembre 1882.

« La transazione deliberata ieri dal Consiglio Comunale sulla vecchia vertenza Comune-Lamperti-Rosani per impresa Teatrale, ha somministrato argomento di un articoletto stampato oggi nel giornale *La Nuova Ferrara*. Nel mentre che non posso non essere grato all'estensore di quell'articoletto pelle cortesi parole mosse al mio indirizzo per aver io cooperato alla transazione certo vantaggiosa pel nostro Comune, ho provato un senso ingratissimo, lorchè lessi che *avvezzi come si è a vedere il Comune andare nella maggior parte delle cause colla testa rotta, non si potea non essere lieti di approvare un progetto.....*

« È questa una bugia solenne, e mi preme per amore di verità ed in onore della verità, pregarti di stampare nel tuo giornale che tale asserzione non è vera, mandando l'articolista informarsi nelle statistiche delle cause presso i Mandamenti, il Tribunale locale, la Regia Corte di Bologna, di Cassazione di Torino e di Roma, dalle quali apprendere quante cause abbia perduto il Comune di qui.

« Ho scritto in proposito poche righe all'Egregio Direttore della *Nuova Ferrara*, perchè voglia rettificare la bugiarda asserzione, e spero che il medesimo nell'indomani, non potendolo oggi, sarà cortese di accogliere nelle colonne del suo Giornale la giusta correzione.

« Ti ringrazio e credimi

Tuo
Gaetano Novi. »

— *Che confusione!* — È proprio la Giunta che nella nomina del prof. di Aritmetica e Geometria al Ginnasio sollevò una questioncella di partito? Se essa a mezzo dell'assess. Cavalieri, accettò la sospensiva e questa fu respinta dal Consiglio che ci ha a che fare? Benedetto trasformismo! non si arriva più a intenderci e non si trasforma insino ad ora che la verità e il buon senso.

Detto questo, deploreremo anche noi la precipitazione con cui il Consiglio procedette ad una deliberazione, che non esitiamo a chiamare non equa e inconsulta.

Si tratta però di un provvisorio incarico, laonde speriamo che quanto prima verrà pubblicato concorso per la stabile assegnazione del posto.

Premiazione. — Oggi nell'Arcispedale avrà luogo la annuale distribuzione dei premi d'incoraggiamento agli infermieri ed agli inservienti. Assisteremo a questa festa dell'emulazione che con provvido avviso venne istituita dall'attuale amministrazione.

Appello alla carità cittadina. — La Presidenza dell'Amministrazione dell'Arcispedale di S. Anna si è rivolta anche in quest'anno alla filantropia dei cittadini colla seguente circolare:

« Anche quest'anno l'Amministrazione di questo Arcispedale, è venuta nel divisamento di appellarsi alla carità cittadina; a quella carità per la quale Ferrara nostra non fu mai a nessun'altra seconda; a quella carità, infine, i cui germi giacciono nel cuore di tanti benemeriti, di nulla meglio desiderosi, che di rendere feconde le nobilissime aspirazioni dell'animo loro gentile e bennato.

A quest'effetto l'Amministrazione fa noto: che, da oggi, trovasi aperto presso *il Cassiere del Monte di Pietà, signor Gaetano Tisi*, che gentilmente si presta, un Registro speciale, in cui si raccoglieranno tutte le offerte, che a prò di questo Arcispedale vorranno elargire pubbliche Amministrazioni, e privati cittadini; ai quali tutti verrà consegnata regolare ricevuta; ed i cui nomi saranno pubblicati dalla stampa periodica, e segnalati alla pubblica riconoscenza.

Qualsiasi offerta, sia pur tenue, verrà accettata di grand'animo, e con eguale gratitudine. Fra la splendida elargizione del ricco, e l'umile offerta del popolano, unica differenza, il sacrificio.

La coscienza di aver cooperato all'incremento di questo importantissimo fra i patrii Stabilimenti di Pubblica Beneficenza, sia stimolo agli animi pii e benefici a rispondere spontanei e generosi all'appello della carità!

La Commissione Amministrativa

SANTINI CAV. ANTONIO Presidente

Mayr Avv. *Adolfo*
Pareschi Dott. Cav. *Luigi* } Deputati
Tumiati Avv. *Gaetano*

Dalla valigia dei reclami. — Abbiamo più volte lamentato il bruttissimo sconcio che si verifica giornalmente per le principali strade; vogliamo alludere alla caterva dei sedicenti venditori di fiammiferi che scalzi e vestiti di quasi nulla importunano i cittadini offrendo loro una scatola di fiammiferi mezza vuota. Le signore poi sono specialmente la caccia riservata di questa canaglia che le perseguita per un tratto di strada, fino a che qualche persona non gli scacci, e liberi la signora da quella persecuzione.

Per evitare sconcio da tutti deplorato, occorrerebbe che la Questura, mandasse a chiamare i genitori di questi fiammiferai girovaghi, e li obbligasse a levare dalle strade i loro ragazzi e procurar loro una occupazione, sotto pena, in caso di non esecuzione dell'ordine ricevuto, di denunziarli al Tribunale per vagabondi.

Noi vogliamo sperare che le nostre Autorità si adopereranno con tutto lo zelo per far cessare un simile sconcio che non fa onore a Ferrara che tutti chiamano côlta e gentile.

La tassa dei telegrammi. — Con recente disposizione il Ministro dei Lavori Pubblici ha stabilito che, a cominciare dal 1. gennaio prossimo, gli uffici telegrafici siano autorizzati a riscuotere in francobolli le tasse dei telegrammi.

Tale provvedimento è stato preso nel fine di facilitare meglio la consegna dei telegrammi stessi.

Corte d'Assisie. — Oggi avrà principio la trattazione della causa contro Galletti Arcangelo, Berselli Luigi e Poggi Vincenzo accusati di abigeato qualificato pel luogo e tempo e mezzo commesso in Gaibanella nella notte del 7 all'8 Gennaio 1882 ai danni di Amilcare Bellonzi.

Gl'imputati hanno a difensori i sigg. avv. Vassalli, Baldassari e Manfredi Manfredo.

Quest'ultimo è giovine di ottime speranze, ed esordisce con questa causa nella difficile carriera penale.

A lui inviamo fin d'ora i nostri sinceri auguri.

Tombola telegrafica. — La seconda tombola di L. 5000 sembrava fosse stata vinta col *decimo* estratto da Giuseppe Ugolini, pittore di Reggio Emilia, ma poi apprendevasi che era stato più fortunato col *terzo* estratto Ettore Ridolfi scultore di Roma.

Ora ci si dice che un tal Ferri di **Argenta**, senza valersi del tramite del Comitato Ferrarese, abbia reclamata a Roma la vincita col **secondo** estratto. Ci dorrebbe avesse perduto ogni diritto per l'inosservanza degli articoli 11 e 12 del Regolamento. Appena avremo qualche maggior particolare riferiremo.

Soccorsi agli inondati. — Il Comitato Centrale di Roma, a tutto il 15 corrente, ha distribuite le seguenti somme:

Belluno L. 25,000; Brescia L. 5,000; **Ferrara** L. 15,000; Padova L. 215,000; Rovigo L. 350,000; Treviso L. 76,000; Udine L. 55,000; Venezia L. 105,000; Verona L. 67,000; Vicenza L. 15,000; Legnago L. 7,500. Totale L. 896,000.

Artisti ferraresi. — Apprendiamo con piacere che fra gli espositori di Belle Arti a Roma havvi il nostro concittadino *Augusto Previati*, e gli auguriamo abbia colà quel successo che seppe guadagnarsi a Torino.

Teatro Comunale. — Abbiamo assistito ieri a sera alla prova del *Ballo in Maschera* e ne siamo usciti soddisfattissimi.

Del merito degli artisti sarà il pubblico competentissimo giudice. Ma noi constatiamo sin d'ora che l'Impresa e la Direzione hanno fatto le cose per modo da superare d'assai l'aspettativa, che non poteva essere molto rosea per le difficili condizioni in cui lo spettacolo venne allestito.

L'orchestra è al completo e non manca l'arpa che dà ad essa un *chachet* indispensabile, quanto insolito nelle stagioni di carnevale.

Domenica sera prima rappresentazione.

Museo scientifico — È preannunziato l'arrivo nella nostra città di un gran museo di anatomia, antropologia e storia naturale, che prima in Francia poi in molte città italiane venne ammirato. Ne parleremo.

Stato Civile e Telegrammi vedi 4ª pagina.

« Giornale per i Bambini ». — È uscito in Roma il N. 51 il quale contiene le seguenti materie:

Le avventure di Pinocchio, *C. Collodi* - Il Flauto magico, *Enrico Nencioni* - Pippo e Beppe, o le avventure di un ragazzo e di un cane - Arte spicciola, *Ugo Fleres* - Due in una camera, *U. Poggi* - Il Cotone, *Onorato Roux* - La Cornacchia - Carità - Giuochi - Anno 1883!

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 18 Decembre 1882

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Formignani Teresa fu Domenico di Borgo s. Luca, d'anni 78, lavandaia, vedova — Scacchi Antonia fu Ambrogio, di Ferrara, di anni 77, pensionata, nubile. — Conti Angelo fu Pietro, di Ferrara, di anni 31, ginnastico, coniugato — Quacchi Ormisda di Gaspare, di Ferrara, di anni 31, scrivano, coniugato — Cesarelli Bice di Gaetano, di Ferrara, di anni 1 e mesi 3.

Minori agli anni uno N. 1.

19 Decembre

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 2 - Tot. 6.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Barolli Annunziata fu Andrea di Ferr., di anni 33, giornaliera, nubile — Pedroni Giacomo fu Antonio di Gaibanella di anni 47, pastore, coniugato — Brunelli Cristina fu Domenico, di Ferrara, di anni 51, giornaliera, nubile — Cesana Giacomo fu Michele di Treviso di anni 51, villico, coniugato — Tedeschi Benvenuta fu Salomone, di Ferrara, di anni 81, donna di casa, vedova. — Malagò Anna fu Giacinto, di Ferrara, di anni 74, donna di casa, coniugata — Buzzoni don Teofilo fu Luigi, di Ferrara, di anni 57, sacerdote, celibe — Zanforlini Rosa fu Luigi, di Bellombra, di anni 70, villica, vedova —

Minori agli anni uno N. 0.

20 Decembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Minori agli anni uno N. 1

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

21 Decembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° † 2° 3 c
Alt. med. mm. 769 14	» mass.° † 6°, 9 c
Al liv. del mare 771,29	» media † 4°, 7 c
Umidità media: 74°, 2	Ven. do. WNW

Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno

22 Decembre — temp. minima † 3° 4 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

22 Decembre ore 12 min. 2 sec. 11.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 21. — *Parigi* 20. — Bontoux e Feder furono condannati a cinque anni di carcere, a 3000 franchi di multa e solidariamente nelle spese per false dichiarazioni nelle assemblee generali, scritture fittizie, operazioni di borsa con fondi segreti, creazione di mercato fittizio, e ribasso e smaltimento doloso di titoli.

Parigi 20. — Il rappresentante di Francia ha manifestato all'imperatore d'Annam le disposizioni benevoli della Francia, ma anche la decisione di far eseguire il trattato del 1874, che stabilisce un protettorato francese ad Annam.

I quindici feriti di Mont-Valérien sono morti.

Londra 21. — Lo *Standard* dice che il kedive scrisse al sultano annunziano l'intenzione di abdicare in favore del figlio. Il sultano lo dissuase.

Venezia 21. — Dispacci annunziano che ieri fu chiusa completamente la rotta di Legnago. Nessuna infiltrazione.

Mosca 20. — I giornali smentiscono i preparativi militari della Russia e constatano che i progetti della ferrovia alla frontiera occidentale hanno un carattere puramente definitivo.

Berlino 20. — La *Norddeutsche Al-zeitung* torna sull'articolo della *Gazzetta di Mosca* a rallegrarsi che questa abbia chiarita l'opinione della Russia sopra a malintesi insussistenti fra uomini responsabili e dirigenti gli affari de' due Stati vicini.

Il ricevimento cordiale di Giers a Berlino rispose coi rapporti personali de' due uomini di Stato e fu anche la espressione naturale della relazione de' due gabinetti.

L'imperatore è quasi ristabilito.

Lione 21. — Krapotkine fu arrestato stamane a Thonon e fu inscritto tra i carcerati di Lione.

Roma 21. — CAMERA DEI DEPUTATI

È ripresa la discussione delle disposizioni concernenti il giuramento prescritto dall'art. 49 dello statuto.

Zanardelli rammenta che per l'assenza di Depretis nella seduta dell'8 dicembre dovè parlare sull'argomento di cui si discute. Fece allora dichiarazioni che da alcuni oratori sono state quasi tacciate come contradditorie colla peesentazione di questa legge. Ciò lo costringe ad uscire dal silenzio, tanto più che l'accusa partiva dall'illustre Cairoli al quale, comunque voterà, lo legano rispetto ed affetto. L'accusa è infondata. Disse trattarsi di questione grave, difficile e delicata che meritava essere studiata con acutezza e ponderazione, ma non disse richiedersi per scioglierla lunghi studi. E vi fu tempo sufficiente per esaminarla a dovere.

Quando sentì accusare la legge come irrazionale e illiberale fece esame di coscienza per conoscere se fosse divenuto reazionario anch'egli, ma si confortò nel non vedere suffragata da alcuna prova quella affermazione. Riconobbe che nessuna delle nostre guarentigie costituzionali è diventata con questa legge meno salda e sicura.

Dice ch'esso e gli amici che voteranno questa legge possono ridere serenamente di questa inesplicabile accusa di reazione *(Applausi)*.

Risposto poi ad altre accuse di Crispi, Ceneri e Bertani, prega gli amici di votare con coscienza tranquilla la legge come quella che non può impedire lo svolgimento e il compimento di tutte le nostre libertà.

Ripresa dopo alquanto riposo la discussione Laporta dichiara che la commissione avrebbe mantenuto il suo ordine, ma poichè ne è stato presentato uno da 66 deputati così formulato:

« La Camera, udite le dichiarazioni del Ministero, afferma la sua fiducia nel governo e passa alla discussione degli articoli ». Egli accetta questo.

Minghetti della commissione, vede nel progetto un segno dei propositi del ministero di mantenere incolumi le istituzioni e perciò non ha difficoltà ad esprimergli la sua fiducia per questa parte, ma non intende estenderla oltre.

Depretis pur ringraziando coloro che presentarono ordini favorevoli alla legge, dichiara accettare quello che esprime fiducia testè letto.

Si procede alla votazione per appello nominale della prima parte dell'ordine del giorno: » La Camera udite le dichiarazioni del ministero afferma la sua fiducia nel governo ».

Risultato della votazione: Favorevoli 324; contrari 32; astenuti 31.

Si procede per appello nominale ai voti sulla seconda parte dell'ordine del giorno: « passa alla discussione degli articoli ».

Risultato della votazione: Favorevoli 301; contrari 74; astenuti 2,

La seduta è levata alle otto.

(Stab. Tip. Bresciani)